

Pentecoste

Giovanni 14, 23-31

Cynthia Hindes

Nell'evento della festa di Pentecoste che oggi celebriamo, i discepoli sono insieme nel cenacolo, pregano insieme e aspettano. Il vento potente dello spirito li attraversa soffiando, un fuoco spirituale scende e lingue di fuoco appaiono sopra le teste di ciascuno.

La loro comprensione degli eventi della vita e della morte di Gesù si illumina.

La leggenda narra che, in quel momento, ogni discepolo formulò in una frase ciò che comprendeva, e dalla riunione di queste affermazioni si formò il Credo.

Nel Vangelo questo evento sembra apparire in forma velata. Eppure ce ne sono gli elementi: Cristo parla di preservare ogni individuo, preparando per ciascuno la propria dimora spirituale. La loro unicità non sarà cancellata.

E allo stesso tempo, Cristo porta una pace armonizzante. La sua non è la pace della repressione, come allora quella dei Romani, ma piuttosto la pace della libertà e della comprensione. Quel che potrebbe essere un unilaterale punto di vista, con un ristretto insistere sulla propria affermazione come l'unica valida (=la fonte dei conflitti nel mondo), è invece tessuto insieme: le affermazioni singole sono armoniosamente inserite in un insieme più grande. Invece di annullarsi l'una con l'altra, ogni frase contribuisce a una maggiore comprensione del tutto. Non s'invalidano a vicenda.

Questo è lo Spirito che Cristo invia: uno Spirito olistico, lo Spirito d'illuminazione. È uno Spirito, creatore dell'essere, che accende un fuoco d'amore. È uno Spirito che guarisce le fratture e le lacrime nell'ambito sociale, nelle nostre interazioni reciproche.

Perché insieme stiamo formando un corpo superiore in cui Cristo possa vivere e operare. Cristo manda il suo Spirito d'amore per la guarigione del mondo.

L'evento originale è un modello:

*Stavano tutti seduti in silenzio,
guardando, aspettando, aspettando...
All'improvviso i cieli si aprirono su di loro*

*E un settemplice fulmine lampeggiò
E il turbine spazzò via tutte le tenebre
E lingue di fuoco scesero su di loro.
Battezzati furono con il fuoco,
con lo Spirito Santo.
La Parola di Cristo è nata in loro.
E così si alzarono e uscirono verso la moltitudine,
Discepoli di Cristo – la sua vita, la sua morte –
Portatori della Parola per tutta l'umanità.**

Sermone del 31 maggio 2020 di Cynthia Hinds.

Cynthia Hinds è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahinds.blogspot.com/>

*Adattato da Francis Edmunds, "Words for Whitsun"